

Futurismo

- **Il Futurismo: contesto storico e culturale**

All'inizio del '900, dall'Italia si diffonde in Europa e nel mondo un movimento artistico e culturale che mira a trasformare l'immaginario della contemporaneità: il **Futurismo**. Questo movimento ha il merito storico di rinnovare profondamente la cultura italiana, coinvolgendo tutte le espressioni d'arte.

Il primo '900 è caratterizzato da un'accelerata **modernizzazione**, che sconvolge i rapporti tra le persone e **modifica profondamente i concetti di arte e cultura**. Gli intellettuali, per recuperare il prestigio perduto dalla massificazione del sapere, devono scendere nelle strade, contaminando la propria ispirazione con la vita quotidiana. **L'arte fatica a confrontarsi con la realtà**, ma al tempo stesso la stampa e la letteratura popolare esaltano i successi della tecnica e celebrano i nuovi eroi moderni, come gli **sportivi e i pionieri del volo**, tra cui i fratelli Wright. Si assiste all'esaltazione della vita attiva della metropoli, dell'elettricità, della cinematografia e delle nuove macchine. Il **trionfo del progresso** inaugura una nuova epoca e **un'estetica della velocità**.

- **Il Manifesto Futurista**

Il **20 febbraio 1909**, sulla prima pagina del giornale parigino *Le Figaro*, appare il **Manifesto del Futurismo**, firmato da **Filippo Tommaso Marinetti**. Parigi non fu scelta a caso, essendo all'epoca il centro mondiale della cultura e del progresso. Il nome **Futurismo** esprime chiaramente la contrapposizione con gli avversari, bollati come **passatisti**, ossia esponenti di un pensiero giudicato arretrato. I futuristi si proclamano un'**avanguardia in lotta contro ogni forma di tradizione** e celebrano il loro entusiasmo per il futuro.

Uno degli episodi più celebri del movimento fu il lancio di volantini dalla Torre dell'Orologio di Venezia contro la "Venezia passatista". I futuristi disprezzavano la città, considerata la più bella d'Europa, e incitavano a distruggere la sua arte.

- **I principi del Futurismo**

Alla base della poetica futurista vi è il **culto del futuro**. Il simbolo di questa trasformazione è la **macchina**, metafora di un'esistenza intesa come energia e cambiamento. L'uomo deve identificarsi con il motore: **l'automobile in corsa** diventa l'emblema della **nuova bellezza**, sostituendo la bellezza classica rappresentata dalla *Vittoria di Samotracia*.

I futuristi nutrono una costante **polemica contro il passato (adorano la modernità, modernolatria)**. Nel Manifesto di fondazione, Marinetti propone di **distruggere musei, biblioteche e accademie**, e in altre occasioni invita a vendere i capolavori d'arte per acquistare **cannoni**. Venezia viene definita "*cloaca massima del passatismo*" e incita a dar fuoco alle gondole. Anche la sensibilità romantica è bersaglio di critiche: si attacca l'immagine sentimentale della luna, dell'amore e della donna. Il proclama **"Uccidiamo il chiaro di luna"** incarna questa visione antiromantica.

- **Futurismo e ideologia politica**

I futuristi assumono posizioni **estreme** anche sul piano ideologico, proclamandosi **nazionalisti e favorevoli alla guerra**. Nel Manifesto, la guerra è definita la **"sola igiene del mondo"**. Marinetti e i suoi compagni celebrano l'uomo che afferma l'**istinto sulla ragione** e considerano la **violenza** un elemento necessario alla creazione artistica ("*Non v'è più bellezza se non nella lotta*").

Queste idee portarono molti futuristi ad avvicinarsi al nascente **movimento fascista** (molti futuristi, a partire da Marinetti, indossarono la camicia nera). Tuttavia, i manifesti futuristi non presentano soluzioni politiche unitarie, celebrando sì il bellicismo e il nazionalismo, ma anche l'anarchia e la rottura dell'ordine costituito.

- **La questione femminile**

Uno dei punti più controversi del Futurismo è il **disprezzo della donna**, presente nel Manifesto di fondazione. Tuttavia, non si tratta di un rifiuto della donna in sé, ma di una critica agli **stereotipi romantici** della figura femminile. Paradossalmente, Marinetti fu uno dei primi intellettuali italiani a promuovere un punto di vista **progressista sulla questione femminile**, sostenendo il diritto di voto, la parità salariale e giuridica, l'istituzione del divorzio e persino il superamento del matrimonio, considerato un "carcere".

- **La diffusione delle idee futuriste**

Le provocazioni dei futuristi creano scandalo, grazie alla loro abilità nella **propaganda**. Le idee erano diffuse attraverso **manifesti**, scritti prevalentemente da Marinetti, e tramite strumenti di comunicazione moderni. Tra i metodi più efficaci c'erano le **"serate futuriste"**, eventi teatrali basati **sull'improvvisazione** e sul coinvolgimento del pubblico. Gli artisti declamavano manifesti e poesie, provocando reazioni violente che sfociavano spesso in **risse e lanci di oggetti**, assicurando al movimento una **pubblicità gratuita** su tutti i giornali.

Un esempio celebre è Marinetti che, accompagnato da un boxer, legge un manifesto futurista a teatro, suscitando immediatamente insulti e disordini tra il pubblico.

- **Il Futurismo nelle arti**

Dal punto di vista **letterario**, il Futurismo non ha prodotto capolavori memorabili, ma ha lasciato un segno indelebile nell'**arte**. Tra le opere più celebri vi sono:

- *Forme uniche della continuità nello spazio* di **Umberto Boccioni** (scultura iconica del movimento);
- I dipinti di **Giacomo Balla**, che esprimono il dinamismo e la velocità futurista.

- **RISSE TRA RIVOLUZIONARI**

Tra gli intellettuali che si accostano al Futurismo si ritrovano **Papini e Soffici**, fondatori della rivista fiorentina *La Voce*. Tuttavia, la cooperazione con Marinetti ha un inizio burrascoso. Infatti, alla fine del 1910, quando la prima mostra personale del principale pittore futurista **Umberto Boccioni** viene derisa da Soffici sulle pagine della rivista *La Voce*: il critico lo ridicolizza, affibbiandogli l'etichetta di "saggismo pittarello". Il talento anarchico e incendiario di Boccioni non può tollerare l'affronto, e insieme a Marinetti decide di vendicarsi.

Così, una mattina del **1911**, Marinetti, Boccioni e il pittore **Carrà** partono in treno da **Milano a Firenze**, come in una **spedizione punitiva** contro Soffici e Papini. Si trovano nel **Caffè delle Giubbe Rosse**, e lì Boccioni dà **un ceffone** al critico. Da lì, la situazione sfocia in una **gigantesca zuffa**.

Il giorno seguente, Papini e Soffici, ansiosi di vendicarsi dell'agguato, si presentano in stazione per uno scontro diretto. Ancora un'altra **zuffa**, ma questa volta, prima dell'arrivo dei **Carabinieri**, i contendenti si fermano, si stringono la mano e si rendono conto che, in fondo, sono simili. Comprendono che è meglio marciare insieme contro l'avversario comune: la **pavida borghesia**.

- **FILIPPO TOMMASO MARINETTI**

Filippo Tommaso Marinetti nasce ad **Alessandria d'Egitto** nel 1876. Trascorre l'infanzia a contatto con i più disparati ambienti di una città cosmopolita. Marinetti compie gli studi liceali a **Parigi**, per poi trasferirsi con la famiglia in Italia. Inizialmente a Parigi, all'inizio del '900, entra in contatto con la fervida cultura francese, e inizia a scrivere e pubblicare poesie e commedie in lingua francese. Nel **1909**, a Parigi, pubblica sul **Figaro** il **Manifesto del Futurismo**, movimento di cui diventerà il promotore principale fino alla fine dei suoi giorni.

Nazionalista e accanito interventista, Marinetti partecipa come volontario alla **Prima Guerra Mondiale**. Dopo il conflitto, è tra i fondatori, con Mussolini, dei **Fasci italiani di combattimento**, segnando l'inizio del suo rapporto con il **fascismo**. Deluso, però, dall'assetto conservatore di un movimento che sperava rivoluzionario, Marinetti abbandona il fascismo, desiderando di mantenere alta l'attenzione sulle sue **iniziative avanguardistiche**.

Si trasferisce a **Roma**, diventa **Accademico d'Italia** e continua la sua produzione di manifesti, poemi e romanzi. Partecipa anche alla **Guerra di Utopia** durante la **Seconda Guerra Mondiale**. Quasi settantenne, raggiunge volontariamente le **truppe italiane in Russia**. Dopo la caduta di Mussolini e la costituzione della **Repubblica Sociale Italiana**, si stabilisce prima a **Venezia**, poi a **Bellagio**, dove muore nel 1944.

Marinetti, fondatore del Futurismo, si cimenta in molti generi letterari, ma dedica particolare attenzione ai **manifesti della propaganda futurista**. Purtroppo, i risultati ottenuti raramente sono all'altezza dei suoi enunciati teorici. La sua prima opera di rottura, dopo la pubblicazione del Manifesto, è il romanzo **"Mafarka il Futurista"**, pubblicato sia in **francese** che in **italiano**. Quest'opera viene però censurata e Marinetti è costretto a difendersi in un processo per **oltraggio al pudore**.

Negli **anni '20** Marinetti realizza il primo esperimento di **"parole in libertà"** con l'opera **"Battaglia peso+odore"**. Scrive fino all'ultimo, traendo spesso ispirazione dagli eventi bellici a cui partecipa. Poche ore prima della sua morte, scrive i suoi ultimi versi, un **omaggio al corpo militare della Repubblica Sociale**, che egli riteneva incarnasse il mito del **coraggio** da lui sempre celebrato.